Num. 146

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Giugno	741,46	741,44	740.78	+ 26,0	+ 29.3	+ 29,8	+ 23 0	+ 26.2	+ 27,0	+ 16.8	E.	N.N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Sereno con vap.
16 »	741,32	740,93	739,80	+ 26,7	+ 27,8	+ 28,9	+ 24,0	+ 27,4	+ 27,2	+ 17,8	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1861

Con Reali Decreti del 9 giugno corrente, emanati sopra proposta del ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli al conseguimento della pensione i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Ferriyolo Giuseppe, colonnello di fanteria;
Andreotti Ferdinando, id.;
Frediani Vincenzo, id.;
Ferrari Raffaele, id.;
Scapaticci Giuseppe, maggiore di fanteria;
Ruggieri Paolo, id.;
Verdese Clorindo, id.;
Antonini Giuseppe, capitano di fanteria;
Mazzarelli Luigi, id.;
D'Avella Francesco, id.;
Rasquinet Andrea, id.;
Igneste cav. Alessandro, id.;
Setaro Pasquale, id.;
Valente Ferdinando, id.;
Amoroso Gaspare, id.;
Mazzoli Francesco, id.;
Buccolo Placido, capitano sedentario;
Galluzzo Emanuele, id.;
Passeggio Luigi, luogot. di fanteria;
Pandolfi Raffaele, id.;
Pasquale Rosario, sottoten. di fanteria;
Anania Vito, id.;
Palumbo Michelangelo, id.;
Loreto Ferdinando, id.;
Chiappetta Francesco, id.;
Pironti Francesco, colonn. direttore ospedali.
Siriti Gio. Battista, id.;
Caracciolo Deforino Gaetano, tenente colonnello — Vestiario;
Morso Emanuele, tenente colonn. — Vestiario;
Sanniento Pietro, tenente colonnello — Consiglio di guerra;
Sorrentino D'Afflitto Gio. Antonio, tenente colonnello sedentario;
Morgante Francesco, id.;
Palomba Filippo, id.;
Testa Gislao, id.;
Vigilante Giovanni, id.;
Vice Conte Angelo, magg. sedentario;
Albano Salvatore, id.;
Migliorati Pio Luigi, id.;
Samaritani Felice, id.;
Sciotti Gioachino, id.;
Hechel Francesco, id.;
Romeo Luca, id.;
Bouchè Ercole, id.;
De Kanthavvez Francesco, id.;
Barone Domenico, id.;
Tusa Giuseppe, id.;
Zerilli Francesco, id.;
Cioffi Luigi, id.;
Sgroppo Vito, id.;
Kilbertz Giuseppe, id.;
Albanese Benedetto, id.;
Terranova Luigi, id.;
Quattrocchi Antonio, capit. di fanteria;
Costa Andrea, id.;
Rasquinet Giovanni, id.;
Zammetti Giuseppe Antonio, id.;
Manzione Gaetano, id.;
Cauzano Michele, id.;
Labrutti Giuseppe, id.;
Nigro Michel Angelo, id.;
Pepe Raffaele, id.;
De Vita Agostino, id.;
Giuffrè Gaetano, id.;
Makoski Giuseppe, id.;
Polidoro Berardo, id.;
Debossio Giuseppe, id;
Ruiz Carlo, id.;
Ricottilli Pasquale, luogotenente di fanteria;
Russo Giuseppe, id;
De Rossi Ignazio, id;
Giardini Pietro, sottotenente sedentario;
Arancio Pietro Antonio, id.;
Passantino Benedetto, id.;
De Angelis Raffaele, id.;
Netaro Ignazio, id.;
Gennino Luigi, id.;
Gubitosi Raimondo, id.;
De Paoli Giovanni, id.;
Micci Francesco, id.;
Rodriquez Beniamino, id.;
Spiriti Vincenzo, id.;
Capecelatro Ettore, id.;
Caragini, id.;
Sciascia Luigi, id.;
Papalettere Francesco Saverio, id.;
Pellegrino Giuseppe, id.;
Morelli Federico, id.;
Custodero Viti Antonio, id.;
Gervino Gaetano, id.;
Righetti Lodovico, id.;
Utech Federico, id.;
Coletta Michele, id.;
Basile Vincenzo, id.;
De Bianchi Giordano, id;
D'Afflitto Filippo, id.;
Lamoglie Biagio, id.;
Losenna Francesco, id.;
Tortora Pantaleo, id.;
Ferrari Giuseppe Domenico, id.;
De Angelis Vincenzo, id.;
Martone Arcangelo, id.;
Zacchei Vincenzo, id.;
Cinelli Tommaso, id.;
Delli Colli Saverio, id.;
Garzillo Matteo, id.:
Cerruti Giuseppe Andrea, id.;
De Turà Giovanni, id.;
Angarella, id.;
Giannini Gennaro, id.;
Gallucci Ferdinando, id.;
Lisette Leonardo, id.;
Boero Angelo, id.;
Gianfreda Pasquale, id.;
Pinto Gaetano, id.;
De Vena Giuseppe, id.;
Raccagna Onofrio, id.;
Susca Viti Antonio, id.;
Mattiello Francesco, id.;
Stocco Gaetano, id.;
Ferrini Luca Antonio, id.;
Quartaroli Nicola, id.;
Rispo Giuseppe, id.;

In udienza del 12 corrente giugno, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e variazioni negli ufficiali del personale contabile e negli aiutanti del Genio militare:

Il luogotenente colonnello del Genio nell'esercito meridionale Bordone Giuseppe è dispensato da ogni ulteriore servizio.

I seguenti ufficiali nell'arma del Genio del disciolto esercito delle Due Sicilie:
Principe Giovanni, capitano;
Isastia Luigi, id.;
Rammacca Vincenzo, luogotenente, sono ammessi nell'arma del Genio dell'esercito nazionale col loro grado ed anzianità.

Vennero nominati commissari di 2.a cl. nel personale contabile del Genio i commissari di 3.a classe:
Garbarino Gio. Domenico;
Crespo Efisio;
Bongioanni Matteo;
Bonetti Virginio.

Furono nominati sotto commissari di 1.a classe i sotto commissari di 2.a:
Landi Giovanni Carlo;
Lugli Domenico;
Galli Carlo;
Carpinetti Andrea;
Santoni Giuseppe;
Degabriele Alessandro.

Vennero nominati sotto commissari di 3.a classe nel personale medesimo i volontari;
Elliot Teodoro;
Quaglia Giuseppe;
Vitale Paolo;
Millo Giacinto;
Spelta Antonio;
Negri Giovanni;
Destefanis Vincenzo;
Boerio Secondo;
Michelotti Giuseppe;
Molineri Gaetano;
Rebora Federico;
Giordano Giovanni;
Calòcero Angelo;
Capello Giovanni;
Mangiagalli Carlo;
Cravero Antonio;
Oviglio Francesco;
Poco Mansueto;
Dufaure Carlo;
Garavelli Carlo;
Alpa Alberto, aiutante del Genio di 3.a cl.;
Merlo Alberto, id. di 2.a;
Corona Pietro, id.;
Ricci Gio. Batt., id. di 3.a;
Argentero Pietro, id. di 2.a.

Furono nominati aiutanti del Genio di 1.a cl. gli aiutanti di 2.a;
Boggio-Cocchetto Gio. Batt.;
Mattassoglio Giuseppe.

Furono nominati aiutanti del Genio di 2.a cl. gli aiutanti di 3.a;
Giovetti Domenico;
Zoboli Fortunato;
Ricci Napoleone;
Bisati Luigi;
Orengo Pietro;
Piacenza Giuseppe.

Furono nominati aiutanti del Genio di 3.a cl. gli aspiranti aiutanti:
Zorio Prachià Gio. Batt.;
Castellino Pietro;
Ferrandi Stefano;
Saroglia Domenico;
Talpone Gabriele;
Poggi Carlo;
Dono Gio. Luigi;
Polli Giuseppe;
Salza Pietro;
Palazzi Pietro;
Pasquale Giovanni;
Balbo-Mussetto Pietro;
Chiorino Lorenzo;
Ivaldi Luigi;
Varetto Luigi;
Gallina Michele;
Ottin-Pecchio Giuseppe;
Barili Gerolamo;
Artero Giacomo;
Zaccati Luigi;
Pellegrino Antonio.

S. M. con Decreto 5 volgente di moto proprio si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:
Bunico Giuseppe;
Morozzo della Rocca cav. Cesare.

S. M. il Re, in udienza del 9 giugno corrente, ha degnato firmare il sovrano Decreto che autorizza la erezione in Corpo morale di un asilo infantile israelitico in Cuneo destinato all'educazione ed istruzione dei ragazzi di ambo i sessi e di ogni condizione appartenenti a quella comunità israelitica.

S. M. in udienza delli 12 corrente mese si è degnata di ammettere col rispettivo grado nell'arma di Artiglieria dell'Esercito Italiano i seguenti ufficiali già appartenenti all'Artiglieria dello sciolto Esercito regolare delle Due Sicilie:
Antonelli Pasquale, capitano;
Dupuy Andrea, id.;
Moruzzi Luigi, id.;
Stratti Domenico, id.;
Di Biasi Federico, sottotenente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 16 GIUGNO 1861

MINISTERO DI MARINA.

Da notizie ufficiali pervenute al Ministero della marina rilevasi che i lavori intrapresi per migliorare il passaggio del canale di Sulinà (Bocche del Danubio) toccano omai al termine e che i risultamenti ottenuti superano l'aspettazione che se n'era concepita.

In quest'anno la profondità dell'acqua alla barra di Sulinà si mantiene quasi costantemente a piedi 17 1/2, ed al passaggio degli Argagni a piedi 15 1/2, cosicchè le navi possono entrare ed uscire senza scaricare, ed ottengono un vantaggio notevole; malgrado che siasi dovuto imporre tasse maggiori delle antiche per far fronte alle spese dell'opera compita.

La Commissione europea del Danubio ha poi deciso che fosse stampata una carta del braccio di Sulinà: stampa che già venne effettuata a Londra.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale.

Potendo occorrere il bisogno di qualche professore di 3.a classe o ripetitore per le *lettere francesi* negli istituti militari del regno, s'invitano coloro che intendano concorrere a simili impieghi, a trasmettere a questo Ministero *prima del 30 corrente giugno* apposita domanda scritta di proprio loro pugno e da essi firmata, e corredata dei diplomi che li abilitino a tale insegnamento, del certificato di buona condotta e di quegli altri titoli che facciano fede dei servizi precedentemente prestati.

Torino, 14 giugno 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, s'invitano tutti coloro che desiderano di aspirare all'esame di concorso stabilito per la ammessione a tali posti a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il prossimo mese di giugno.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'art. 47 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari, approvato con R. Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di *sostituito segretario*:
1. Essere regnicolo;
2. Avere prestato con distinzione l'esame di istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'uffizio di procuratore, oppure di candidato notaio;
3. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare.

b) Per gli aspiranti al posto di *scrivano*:
1. Essere regnicolo;
2. Aver compiuta l'età di anni 18;
3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a retorica;
4. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Torino, 27 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(*Segretariato generale*)

Essendo pervenuto a notizia di questo Ministero che alcuni uffiziali dell'esercito meridionale desiderano di essere ammessi alla Scuola militare d'Ivrea, si avvertono coloro di essi i quali già sono stati confermati nel loro grado, che potranno presentare le loro domande al Ministero per la via gerarchica del rispettivo comandante di deposito.

Coloro invece che non siano peranco stati confermati nel grado loro, faranno pervenire le loro domande alla Commissione di scrutinio. Le domande sì degli uni come degli altri dovranno essere fatte entro il termine del corrente mese di giugno.

Torino, 13 giugno 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso per le seguenti Cattedre vacanti nella Regia Università degli Studii di Napoli:

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere
1. Storia nazionale,
2. Letteratura orientale,
3. Letteratura comparata,
4. Pedagogia.

Nella Facoltà di Giurisprudenza
5. Diritto internazionale,
6. Economia politica,
7. Dritto pubblico interno comparato,
8. Dritto privato comparato.

Nella Facoltà di scienze naturali
9. Chimica organica.

Nella Facoltà di Medicina
10. Patologia razionale,
11. Materia medica, terapeutica,
12. Medicina legale,
13. Chirurgia teoretica.

Il concorso sarà tenuto a norma della Legge del 16 febbraio 1861. Vi sarà tempo sino a tutto il mese di luglio per presentare i titoli al Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Non di meno potranno essere ricevute le domande di ammissione al concorso sino all'apertura delle sedute per le discussioni dei titoli.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 10 luglio prossimo venturo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 4 marzo 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO
dello Stato.

Estrazione del 15 giugno 1861.

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo.

(Decreto R. 23 dicembre 1859)

Eseguitasi quest'oggi colle volute formalità l'estrazione a sorte delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo (prescritta dall'art. 4 del R. Decreto 23 xbre 1859 ed annunciata nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 10 corrente, n. 140) il cui servizio è ora affidato a questa Amministrazione centrale, a tenore dell'art. 1 del precitato Reale Decreto,

Si notifica l'unito stato A contenente la descrizione delle Obbligazioni come sovra estratte a sorte in numero di 18 della 1.a emissione, ed in num. di 19 della 2.a, del capitale nominale le prime di L. 400, e le altre di L. 500 caduna.

Il rimborso integrale di tali obbligazioni avrà luogo sopra mandati, che da quest'Amministrazione verranno rilasciati ai rispettivi esibitori a cominciare dal 1° del prossimo luglio, mediante la restituzione delle relative obbligazioni munite dei vaglia per le scadenze ulteriori, cioè dal n. 13 al 120 per le prime, e dal n. 9 al n. 90 per le seconde, ed in caso di non fatta consegna di detti vaglia la cassa ne riterrà l'ammontare sul capitale delle Obbligazioni estratte, onde pagarlo all' esibitore dei medesimi, a termini dell' art. 6 del succitato R. Decreto del 23 dicembre 1859.

Trovandosi parecchie Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni tuttora in ritardo ad essere presentate al rimborso, vengono le medesime descritte nell' annesso stato B acciò i proprietari nè siano di nuovo e viemmeglio avvertiti.

STATO A.

Obbligazioni estratte a sorte il 15 giugno 1861.

18 della 1.a emissione da L. 400 caduna				19 della 2.a emissione da L. 500 caduna			
N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni	N. d'ordine	Numero delle Obbligazioni
						10	9359
1	600	10	5973	1	1051	11	9627
2	1121	11	6321	2	1417	12	10774
3	1130	12	6931	3	2566	13	11618
4	1831	13	9389	4	2612	14	11926
5	2196	14	9763	5	2903	15	12086
6	2909	15	9798	6	3837	16	12099
7	4166	16	10416	7	5034	17	12630
8	5363	17	10607	8	6230	18	13826
9	5930	18	10901	9	6103	19	15324

STATO B.

Obbligazioni già comprese in precedenti estrazioni le quali sono in ritardo ad essere presentate al rimborso.

1.a Emissione da L. 400		2.a Emissione da L. 500	
Numero	Estrazioni in cui furono comprese	Numero	Estrazioni in cui furono comprese
		844	15 xbre 1860
100	15 xbre 1860	1497	15 giugno 1860
2098	Id.	3796	15 xbre 1860
4565	15 giugno 1860	5938	15 giugno 1860
6674	15 xbre 1860	6737	Id.
6690	Id.	8063	Id.
6752	Id.	8239	15 xbre 1860
6959	30 xbre 1859	10513	Id.
7657	15 xbre 1860	11952	15 giugno 1860
8232	Id.	14097	15 xbre 1860
8150	15 giugno 1860	14368	Id.
9023	15 xbre 1860	14381	30 xbre 1859
10689	Id.	14382	Id.
10723	Id.	15318	Id.
		15804	15 giugno 1860

Torino, 15 giugno 1861.

Il Direttore Generale TROGLIA.

Il segretario generale MANCARDI.

ILLIRIA

Una lettera da Fiume 13 giugno all'*Osserv. triest.* dà nel modo seguente notizia dell' esito ch'ebbe in quella città la terza votazione per la nomina dei deputati alla Dieta croata:

Ieri per la terza volta doveva aver luogo la votazione per la nomina dei deputati fiumani alla Dieta croata-slavona, al di cui invio gli elettori tutti anteriormente per due volte votarono per nessuno. Radunatasi alle ore 8 del mattino la Commissione nelle sale del ridotto del civico teatro sotto la presidenza del capitano civile, sino alle ore 1 pomeridiane non comparve alcun elettore a votare. A mezzodì poi nel piazzale del teatro ove sventolavano pochi vessilli ungarici e la bandiera fiumana, vi si osservavano alcune centinaia di curiosi, affine d'informarsi del risultato dello scrutinio. La popolazione si mostrò in questo incontro tranquilla, nè fu turbato l'ordine pubblico.

Visto poi che col continuare la votazione, com'era prescritto nel manifesto, anche il dopo mezzodì si avrebbe ottenuto l'eguale risultato del mattino, il capitano civile credette di non proseguire nell' intrapreso atto.

Molte botteghe al corso nel dopopranzo furono chiuse come segno di aggradimento pel contegno del popolo.

Il motivo di tanta fermezza non è da rinvenirsi nello spirito di disobbedienza, come pretendono taluni, ma in ben tante altre cause, passate e recenti, che incutono timore e perplessità.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 15:

Il budget per il 1862, quale venne dal Consiglio federale determinato nella sua tornata del 13 giugno, porta le entrate a franchi 19,313,000, e le spese a fr. 18,280,000: quindi è ritenuto un avanzo di fr. 1 milione 32,000.

Martedì passato, 11 giugno, erano entrati nella cassa del comitato glaronese di soccorso fr. 860,000 di sussidio ai danneggiati dall'incendio di Glarona.

Il Consiglio di Stato del cantone Ticino ha eletto a suo presidente pel secondo semestre 1861 il signor Lavizzari; a vice-presidente Corecco; a segretario di Stato Bolla, confermato; a vice-segretario di Stato Vicari; ha confermato l'attuale distribuzione dei dipartimenti, cioè finanze Varenna, supplente Bolla; giustizia Bolla, supplente Lavizzari; interni ed igiene Corecco, supplente Morosini; educazione Lavizzari, supplente Corecco; militare Morosini, supplente Vicari; costruzioni Vicari, supplente Bazzi; controllo e polizia Bazzi, supplente Varenna; redattore delle leggi Varenna; commissione del contenzioso: Corecco, Bolla, Varenna. Ha pure confermato tutti i suoi impiegati.

INGHILTERRA

Da una lettera scritta da Londra 11 giugno al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

« La conformità della politica dell' Imperatore negli affari d'America con quella del governo inglese, che un dispaccio di Parigi ci fa oggi stesso conoscere, fu accolta in Londra con vero soddisfacimento, e si osserva che la dichiarazione del Governo francese è concepita nei termini più felici e improntati di uno spirito più conciliante che quella dei ministri della regina.

Ciò che v'ha a notare di più importante in America, si è il sentimento di malvoglianza che cresce nel Nord contro l'Inghilterra, la quale non vuol trattare le popolazioni del Sud come ribelli. Il presidente Buchanan ha nullamente dichiarato nel suo messaggio, che il tentar di sottomettere gli Stati separati era un'impresa in opposizione coi principii federali. Questo senso di cattivo umore si manifesta non solo in articoli di una stolta violenza usciti dalla penna dei giornalisti, ma ben anche in tutte le corrispondenze particolari. — Quest' opinione che l'Inghilterra simpatizza colle opinioni del Sud, potrebbe dunque raffreddare gravemente le relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti; ed anche rendere il Sud più determinato nella sua resistenza, perchè naturalmente esso non si mostrerà men facile ad esser convinto che il Nord sopra un punto che concorda sì bene co' suoi interessi.

Gli è senza dubbio questa tendenza ostinatamente malevole, che aveva fatto sparger voce che corsari armati nel porto di Liverpool altro non attendevano che le loro lettere di marca degli Stati Confederati. Un'inchiesta fatta a questo proposito e informazioni accuratamente prese han fatto conoscere che questa notizia non aveva il menomo fondamento.

È probabile che il tempo calmerà quest'estrema diffidenza. Il Nord comprenderà meglio la vera significazione della politica inglese che non vuole che proteggere efficacemente la propria neutralità. A quest' uopo tre reggimenti di linea, una batteria d'artiglieria, e munizioni da guerra furono dirette sul Canadà, essi sono destinati a vegliare sulla frontiera e ad antivenire qualsiasi disordine. Il desiderio di mantenere il Canadà allo stato di colonia inglese è un motivo non men capace di rendere l' Inghilterra poco favorevole al partito separatista. Il Nord infatti, separato dal Sud e dagl'immensi territorii che vi sono annessi, può trovarsi disposto a cercare compensi e ristabilir la bilancia coll'assorbimento del Canadà negli Stati Uniti. È questo un piano, e gli uomini di Stato inglesi non potrebbero scordarlo, che ha avuto per avvocato dichiarato un personaggio ch' altri non è che M. Seward.

L'invio delle forze addizionali al Canadà era un fatto imperiosamente dettato dalle circostanze: non v'ha infatti più di 5,000 uomini di truppe inglesi in tutta l'America inglese del Nord, e una sì piccola parte di quelle guarnigioni si trova al Canadà, che il governo della provincia non poteva fornire tampoco i posti per la guardia degli edifizi pubblici, ancor ben meno dei distaccamenti per la sicurezza delle frontiere. Malgrado tutte queste considerazioni gravissime, questa misura nello stato d' incitazione cui son gli animi agli Stati Uniti, sarà forse accolta come un nuovo attestato di malvoglienza. La verità si è che il governo inglese persiste più che mai nella sua politica d'astensione.

ALEMAGNA

BERLINO, 12 *giugno.* Furono differite sino al prossimo autunno le feste di omaggio per l'avvenimento del re Guglielmo. Pare che esse siano state fissate pel principio di ottobre. In ogni caso è ufficiale la dilazione all'autunno. Quanto all'asserzione della *Nuova Gazzetta di Prussia,* che la festa sarebbe celebrata affatto come quella del 1840, il che farebbe credere alla soluzione di questa quistione in un senso più o meno feudale, essa ha bisogno di confermazione.

Confermasi che la Prussia abbia conchiuso con Sassonia-Cobourg e Gotha una convenzione militare la quale se viene approvata dalla Camera di questo paese, ciò che è certo, dovrà entrare in vigore il 1.o luglio. È un primo passo verso la riforma militare feudale, fuori della via impraticabile della Dieta germanica.

Ieri si pose la pietra di fondazione del nuovo palazzo civico durante un acquazzone, in presenza del re, della regina, dei principi e principesse, delle autorità e di un' immensa quantità di spettatori. La pioggia che cadeva a secchie, non impedì il borgomastro di pronunziare un lungo discorso che fu del resto religiosamente ascoltato. Sembra che il documento destinato ad essere deposto nella pietra di fondazione, sia stato alquanto inzuppato. Tutto del resto succedette con perfetto ordine e il programma della cerimonia fu mandato fedelmente ad esecuzione (*Indép. belge*).

CASSEL. Leggesi nel *J. de Francfort* sotto la data di Francoforte 12 giugno:

L'elezione dell' ufficio della seconda Camera ha avuto luogo oggi; presidente il sig. Vaupel, decano. Aveva questi proposto di non procedere all'elezione che con riserva del diritto costituzionale del 1831. Tutti i deputati, tranne tre borgomastri, diedero suffragio favorevole quantunque il commissario della Dieta avesse dichiarato, a nome del governo, inammessibile qualunque riserva.

Il sig. Nebelthau a questo proposito aveva dimandato se il governo intendesse che la seconda Camera continuasse a sedere o no, e come il commissario, per risposta, si era riferito alla sua dichiarazione, aveva soggiunto che il governo non poteva far capitale sull'attività della Camera che nel senso della costituzione.

Furono rieletti ad unanimità il sig. Nebelthau, presidente, e il sig. Ziegler, vice presidente.

Il sig. Nebelthau, ringraziando la Camera, dichiarò che i diritti del paese sarebbero strettamente sostenuti.

AUSTRIA

Dal rendiconto che i giornali austriaci recano della tornata tenuta dalla Camera dei deputati di Vienna il giorno 11 corrente, togliamo quanto segue:

Il ministro Schmerling: Risponderò in una delle prossime sedute all'interpellanza sulla lingua nei ginnasii. Circa l'interpellanza del deputato dalmatino Ljubissa, sulle persecuzioni cui vanno soggetti i fautori dell'unione colla Croazia, dirò che queste persecuzioni non essendo opera delle autorità amministrative, ma dei dicasteri giudiziari, vi risponderà il ministro della giustizia. Quanto concerne infine la interpellanza intorno alle sostanze dell'università di Cracovia, devo osservare che la quistione è collegata con altre che sono argomento di negoziati fra i Governi d'Austria e di Russia, come a cagion d'esempio quella del vescovato di Cracovia. Per quest'ultima però si è dovuto intavolare delle pratiche colla Corte di Roma ed ora che queste si son terminate con un accordo, una Commissione è incaricata di trattare colla Russia. L'Austria vi è rappresentata da un distinto commissario. Non si è però ancora definito ove le rispettive commissioni abbiano da radunarsi, l'Austria vorrebbe vi si destinasse Cracovia, la Russia propende per Varsavia. Ad ogni modo il Governo è compenetrato dell'importanza della cosa, e s'adopera con zelo per ottenerne presto un'evasione.

Il presidente legge quindi la seguente mozione:

« La eccelsa Camera voglia deliberare di presentare a S. M. l'imperatore un indirizzo colla preghiera: la Maestà Sua voglia degnarsi di aggiornare l'attuale Consiglio dell'impero fino a che potrà essere radunata la rappresentanza di tutta la monarchia e di convocare immediatamente le Diete dei singoli regni e dominii, perchè operino a norma degli statuti ».

Nella motivazione è detto fra altro: « Noi siamo fermamente convinti che alla sapienza di V. M. riescirà mercè l'appoggio leale ed intelligente dei suoi popoli, di rimuovere felicemente gli ostacoli che si frappongono presentemente alla convocazione dell'intero Consiglio dell'impero. Nello stato incompleto però, in cui si trova oggidì il Consiglio, esso non è in grado, nè è chiamato a procedere all'adempimento delle sue più importanti ed urgenti missioni — vale a dire, alla definizione dei poteri costituzionali nello Stato, all'ordinamento dei rapporti delle provincie fra di loro e coll' intera monarchia, e finalmente al regolamento del bilancio ».

La mozione porta 50 firme. Le più notevoli sono quelle di Rieger, Smolka, Clam Martinitz e Klaudi.

Il dott. Rieger qual proponente si riserva di determinare il giorno delle relative discussioni in una delle prossime tornate.

Scrivono al *Nord* da Pesth, al 9 giugno:

Comincio oggi la mia relazione con due notizie che hanno un'importanza incontestabile.

Il governo di Vienna intimò l'ordine al *Gubernium* (consiglio politico-amministrativo) della Transilvania, di precisare i termini con cui la Dieta di Transilvania potrebbe essere convocata e d'inviare la lista di coloro che debbono ricevere lettere dette regali per la Dieta.

Il governo della Transilvania rispose testè a tale ingiunzione che la Transilvania costituisce da dieci secoli parte integrante dell'Ungheria. Separata di fatto per un certo tempo essa non restò mai di considerarsi come appartenente all'Ungheria: del resto ciò provano la costituzione e le leggi comuni. Nel 1848 l'Ungheria da una parte e la Transilvania dall'altra proclamarono la riunione di queste due sorelle gemelle. Sanzionate e mandate ad esecuzione furono le leggi approvate ad unanimità da una parte e dall'altra. Perciò il *Gubernium,* custode delle leggi non può dare la sua cooperazione ad un atto incostituzionale. La Dieta della Transilvania è abolita per sempre dalla riunione e il posto dei rappresentanti transilvani è a Pesth, non a Kolosvar. Tal è la risposta del *Gubernium* che, prima del 1848, costituiva in gran parte la Camera alta della Transilvania.

Importante altresì è l'altra notizia. I Rumeni del Banato facendo parte della creazione Bach, detta Voivodina, protestano in una petizione diretta all'imperatore contro le dimande del congresso serbo. Dicono che la separazione di una parte del territorio ungherese in favore dei Serbi sarebbe una violazione della costituzione e del principio di eguaglianza. Vi sono nel Banato, senza contare le altre nazionalità, 160 mila Rumeni; si priverebbero dunque i Rumeni dei loro dritti costituzionali in favore dei Serbi. Chiedono di rinviare quest'affare alla Dieta ungherese, come alla sola autorità competente.

Il sig. Ignatovich chiama, nel suo discorso di cui vi parlai, funesta catastrofe l'insurrezione serba del 1848 e la deplora. Ma deve protestare al nome de'suoi connazionali e correligionari contro l'opinione che avrebbero combattuto nell'interesse della reazione per servire il dispotismo.

I Serbi credettero che l'articolo 27 del 1791, il quale guarentisce la loro libertà religiosa, l'autonomia e la indipendenza della loro chiesa, li privò tacitamente della loro libertà e del carattere di nazionalità.

Nel 1848 l'articolo 20, guarentendo l'eguaglianza civile e religiosa, non istabilì sfortunatamente nulla sul congresso serbo, ma bensì sul sinodo nazionale: si presentò dunque la legge sul sinodo — legge chiesta dai Serbi stessi — come una legge che avrebbe trasformato il privilegio di un congresso nazionale, che i Serbi considerano come il palladio della loro nazionalità, in guarentigia di un'assemblea sinodale della nazione serba: ma questo bastò per dar appiglio ai raggiri della consorteria di Vienna.

Il governo austriaco si mostrò ai Serbi sotto la maschera di un benevolo amico per difenderli, come avea detto, contro l'oppressione magiara. I Serbi combattevano coi loro fratelli giunti dalla Servia turca sotto il vessillo tricolore della nazione: non credevano punto di versare il loro sangue unicamente per gl' interessi austriaci, non se ne accorsero che nella primavera del 1849, quando il principe Windischgraetz ebbe dato l'ordine d'incorporare l'esercito serbo nell' esercito meridionale comandato dal barone Jellachich e gli ulani fecero a pezzi il vessillo serbo. Il destarsi fu doloroso ma tardivo.

Si affibbia ai Serbi l'intenzione di volere lo smembramento del territorio della Santa Corona. Ciò è falso; essi non chiedono invece che l'integrità del territorio, la guarentigia della loro nazionalità, ma sempre nei limiti dell'integrità del regno e della costituzione.

Poi l'oratore dimanda ciò che l'Austria diede ai Serbi e ai confini in compenso della loro devozione e sacrifizi. S'inventò la Voivodina, una mostruosità politica. I centralizzatori di Vienna violarono l'integrità del reame per istaccarne un corpo senza tipo.

Certamente è affatto giusto che i Croati determinino essi stessi in qual modo desiderano essere rappresentati alla Dieta comune a Pesth. Fino al 1848 il numero dei rappresentanti non era determinato dalla popolazione, poichè il deputato rappresentava la città ed il comitato, brevemente, la giurisdizione, la corporazione o, se volete, una circoscrizione territoriale senza alcun riguardo alla grandezza del territorio od alla cifra della popolazione. Così non eravi alcuna differenza di principio tra un deputato croato ed un deputato ungherese: ognuno rappresentava un'autonomia.

Ma non è vero poi che la rappresentanza della Croazia fosse collettiva nel senso che i Croati danno ora a questa parola. I comitati della Slavonia inviavano i loro deputati come i comitati ungheresi, così le città della Croazia come il distretto di Turopolya. Soli i tre comitati croati inviavano i deputati collettivamente ma a questa elezione erano concorse le città, come il distretto di Turopolya e i comitati slavoni.

Ma, dice il sig. Ignatovich, giacchè i Croati vogliono una rappresentanza collettiva meglio è intendersi con essi e soddisfare ai loro voti.

Un caso singolarissimo si presentò alla Dieta d'Agram. Nei confini militari l'elezione di un deputato fu annullata semplicemente dall'autorità militare la quale s'incaricò del pari, di propria autorità, di sostituire altro deputato. Deferito l'affare alla Dieta, questa ordinò una inchiesta, ma la affidò al bano, cioè all'autorità incolpata. È il caso di chi fa guardare i cavoli dalla capra.

PRINCIPATI UNITI

Scrivono al *Nord* da Bucharest 27 maggio:

Si ha tenuto informato delle diverse peripezie della doppia crisi ministeriale che abbiamo attraversata in pochi giorni: rifiuto dei ministri moldavi di unirsi alla diritta per formare un gabinetto misto, ministero preso esclusivamente nella diritta, programma e dimissione di questo gabinetto, chiamata di ministri presi nella sinistra. Più non mi rimane che farvi conoscere il programma della nuova amministrazione; io ve lo mando oggi, esso fu portato alla Camera il 24. Questo programma è quanto io aveva preveduto, è quanto doveva essere al cospetto di una maggioranza contraria alle sue idee; il ministero, se lo stato delle cose attuali dovesse prolungarsi, non potrebbe che prorogar l'Assemblea o scioglierla. Ma esso non ha accettato che una missione temporaria e transitoria, quella d'amministrare attendendo la realizzazione dell'Unione.

Ecco in quali termini si è presentato dinanzi alla Camera:

« Signori Deputati,

« Attendendo la realizzazione dell'Unione, il cui voto, universalmente sentito dalla nazione rumena, fu più volte espresso dalle due Assemblee sorelle, S. A. il principe si è degnato incaricarci dell' amministrazione del paese.

« Il programma del nuovo ministero è ristrettissimo.

« Come ministero di transizione, deve limitare il suo còmpito ad amministrare il paese colla via legale per assisterlo ad attraversare senza scossa il corto spazio che ci separa da quel gran giorno nel quale si potrà proclamare il compimento dell'Unione. Come ministero costituzionale esso sarà e solo dev' essere responsabile degli atti del governo di S. A.

« Pieni di fiducia, o signori, nel patriottismo e nella saggezza dei grandi Corpi legislativi e nel buon senso dell'intera nazione, il nuovo ministero si confida che il còmpito che si è assunto per quanto grave esso sia, non sarà punto al disopra delle sue forze mercè il vostro concorso.

« Infino che resteremo nella stretta legalità, non abbiamo ragione alcuna di supporre di poter essere privati del vostro patriottico concorso.

« 24 maggio 1861.

« Firmati: *Stefan Golesco — Gr. Argyropoulo — V. Malinesco — C. Balcesco — D. Balintineano — E. Samescesco.* »

Si è osservato l'estrema concisione del messaggio che il principe ha diretto all'Assemblea per notificargli la nomina del nuovo gabinetto. Egli comunica il fatto senza alcuna riflessione. Vedesi in questa circostanza la prova di un certo risentimento per ciò che da poco è avvenuto.

I partigiani dei ministri demissionari sembrano aver timori relativamente alla quistione dei contadini: si direbbe quasi che siamo alla vigilia di una spogliazione comunista. Questi signori ben sanno nullameno che quest'affare non può essere discusso al presente, avendo le due Assemblee votato all'unanimità ch'esse si riunirebbero in comune per trattarlo. Gli è vero che nel loro programma i ministri della diritta tenevano quel voto per non avvenuto, e ch'essi volevano assoggettare l'affare alla maggioranza valacca, credendosi certi di espilare la soluzione, com'essi han tentato di farlo in Moldavia. Qui, come in Russia, questi signori rappresentano le tendenze anti-emancipatrici.

Gli è per mala sorte questo partito che semina nei giornali stranieri la voce relativa alla chiamata di un principe straniero. Se ne tratta di fatti, ma è cosa spiacevole che sia quel partito che ne parla di più. Si riferisce alla stessa fonte la narrazione del *Morning Post* sulle domande che il principe Couza avrebbe diretto alla Porta.

Vengo assicurato che il senso ne sarebbe compiutamente snaturato in varii punti. Non bisogna obliare che l'analisi della memoria del principe fu pubblicata sono parecchi mesi, e che la lettera al suo agente a Costantinopoli, il sig. Negri, fu testualmente inserita nel vostro giornale e in parecchi fogli stranieri. Qui, come in Francia e altrove, vi sono persone che non hanno nulla scordato e nulla appreso.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — *Quarta lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Bertone Gio. Abele L. 5 — Isnardi Antonio 5 — Rossetti Luigi e Giuseppe fratelli 20 — Brusa Giacinto impiegato municipale 5 — Parte dei lavoranti della sartoria di Giovanni Carosso e Compagnia 15 — Macchiolo Gaspare 1 — Tinivella Angelo 1 — Bocca Giovanni farmacista 10 — Benedicenti Luigi 3 — Querci Pietro ufficiale comandante le guardie municipali di polizia urbana 3 — Toesca Giacinto 5 — Franchetti barone R. 1,000 — Jacopetti cav. 20 — Gringia Giuseppe 2 — Paglyno notaio Luigi da Desana 6 — Paglyno Pietro geometra 4 — Paglyno Felice sergente nel 3 reggimento Granatieri di Lombardia 4 — Paglyno Giuseppina nata Gallois 2 — Paglyno Fanny moglie Fiore 2 — Piore Pinotta, Maddalena, Francesco e Luigi 2 — Broggi Ferdinando aiutante ingegnere 5 — Obiglio Lorenzo chirurgo dentista 20 — Bocca fratelli librai 20 — Bocca Giuseppe 10 — Rebuffo di Traves conte 40 — Perotti dottore Angelo 5 — Ferrante ingegnere Eugenio 100 — Tricerri cav. Giuseppe direttore dei tributi 10 — Peyrot Edoardo esattore del 1.o ufficio di Torino 10 — Plutino Antonino 50 — Forno Giovanni 5 — Gravier Enrico negoziante 2 — Gravier Tencone Delfina 1 — Gravier Teresa c. 50 — Gravier Virginia c. 50 — Gravier Olimpia c. 50 — Gravier Ernesta c. 50 — Gravier Irene c. 50 — Fubini Graziadio 20 — Borghi cav. Luigi 10 — Borghi Amalia di Neufmolin 10 — Borghi Alberto 5 — Matthei Anna nata Grésy 5 — Savio Luisa nata Matthei 5 — Pacciani dott. Enrico da Volterra 100 — Cardone notaio Francesco 5 — Mercenati Emilio 5 — Allegro Federico 5 — Giolitti Augusto 5 — Galleani Cesare 2 — Anselmi Giorgio 5 — Oddenini Ferdinando 5 — Dogliotti Delfino 2 — Bianco Andrea 2 — Vigitello Pier Luigi avv. 2 — Rolla Teodoro 2 — Pich avv. Pier Domenico 2 — Perratone Carlo 2 — Piazzoli Alessandro 2 — Vercelli 1 c. 20 — A. R. 2 — Gioberti Carlo 2 — Guayno Stefano 2 — Gardino Vincenzo 1 — Vigna Giuseppe 2 Delfino Luigi 5 — Pistone 3 — Cassano Edoardo 5 — Roggeri Costantino 3 — Campagna Eusebio 3 — Streglio Paolo 1 — Barale Francesco 1 — Sassi Daniele 1 — Scarrone Pietro 3 — Gianotti Paolo 1 — Gatti Carlo 1 — Salussolia Giulio 1 — Zanini Felice 1 — Revelli Giuseppe R. liquidatore 2 — Raimondo Luigi 1 — Foassa Vincenzo 2 — Reyneri Angelo 2 — L. Amatis 5 — Zaccaria Maurizio 2 — N. N. 1 — Silvano Giovanni Battista 5.

Totale della 4.a Lista	L.	1635 70
Liste precedenti	»	8864 25
Totale generale	L.	10519 95

Torino, il 14 giugno 1861.

RUA' *tesoriere.*

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI — La sera del 12 corrente ebbe luogo, nell'anfiteatro di chimica a S. Francesco di Paola, la generale adunanza della Società fondatrice del *Collegio degli Artigianelli in Torino*, e della *Colonia agricola di Moncucco.* Numerosa è scelta era l'assemblea presieduta dal cav. prof. Rayneri, ed in essa oltre all' iniziatore dell' opera D Gio. Cocchi, notavansi da ognuno con vera soddisfazione cinque gentili giovanetti in sui 12 anni, rappresentanti nelle loro qualità di vice presidente, segretario, tesoriere e consiglieri, la novella associazione dei *giovani patroni degli Artigianelli.*

Il direttore cav. prof. Barone lesse una applaudita relazione sullo stato morale, intellettuale, materiale e finanziario di entrambe le case, della quale, sulla proposta di un socio, venne votata la stampa mediante una colletta fra i presenti che fruttò oltre lire 40.

Al finire del suo discorso il relatore invocava la carità cittadina pel nuovo Collegio degli Artigianelli che, col disegno dell' ingegnere deputato Cesare Valerio, si sta costruendo sul terreno donato dal Governo di S. M. sugli antichi spalti della cittadella, ed annunziava prossimo il solenne collocamento della pietra fondamentale dell'edifizio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 GIUGNO 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Pervennero a S. M., per mezzo del Ministero dell'Interno, altri indirizzi dalla Sicilia, oltre quelli già riferiti nella *Gazzetta* del giorno 10 corrente, nei quali sono espressi la devozione e la gratitudine a S. M. il Re Vittorio Emanuele, e l'amore e la fede nella libertà costituzionale e nella unità d'Italia.

Questi indirizzi sono del Consiglio provinciale di *Messina* e dei Consigli comunali di *Siracusa*, *Parco* (Palermo), *Aggira* (Catania), *Baucina* (Palermo), *Sperlinga* (Catania), *Altavilla* (Palermo), *Favara* (Girgenti), *Gangi* (Palermo).

Il Senato del Regno riunitosi sabato pel seguito della discussione della legge sulla leva di mare non potè compiere il suo ordine del giorno per mancanza di numero legale, e fattosi l'appello nominale risultarono assenti senza causa legittima i senatori: Amari conte, Amari prof., Audiffredi, Belgioioso, Borghesi, Borromeo, Camozzi, Cantù, Carradori, Cataldi, Caveri, Chigi, Colobiano, Colonna Gioachino, Conelli, Coppi, Cotta, Dalla Valle, D'Azeglio Massimo, De Ferrari Raffaele, De Gasparis, Della Bruca, Demonte, Di S. Cataldo, Di S. Giuliano, Doria, Fenzi, Gagliardi, Giovanola, Imperiali, Lechi, Lella, Manzoni, Marioni, Merini, Montanari, Montezemolo, Mossotti, Musio, Nazari, Nigra, Oneto, Pallavicini Ignazio, Pallavicino-Mossi, Pallavicino-Trivulzio, Pamparato, Pandolfina, Pareto, Piazzoni, Pizzardi, Plana, Plezza, Porro, Prat, Riberi, Roncalli Vincenzo, Saluzzo, San Marzano, Sella, Serra Domenico, Sforza, Stara, Strongoli, Taverna, Tornielli, Varano, Vesme, Villamarina.

Il Ministro di finanze presentò i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Abolizione dei dazi differenziali di entrata sopra alcuni liquidi compresi nella tariffa doganale del 9 luglio 1859.

2. Convalidazione di due Decreti di modificazione alla tariffa daziaria, in data 8 agosto e 12 settembre 1860.

3. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio dello Stato dell'esercizio 1860.

4. Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del Ministero dell'interno 1860 ed anni precedenti.

5. Istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Il Senato è convocato oggi al tocco negli uffizi per l'esame dei suddescritti progetti di legge, esclusi quelli per autorizzazione di maggiori spese mandati alla Commissione permanente di finanze, ed alle ore due in seduta pubblica pel seguito della discussione della legge organica sulla leva di mare.

Uffizi centrali nominati dal Senato per l' esame delle seguenti leggi:

1. Servizio della sanità marittima
   Senatori Mameli, Farina, Ferrigni, Dragonetti, Di Sant'Elia;
2. Leva di 4500 uomini sui nati nel 1840 nelle Provincie della Sicilia
   Senatori conte Amari, Arnulfo, Dabormida, Salvatico, Torremuzza;
3. Conversione in legge dei Reali Decreti 4 e 29 marzo 1860 e 10 e 31 gennaio 1861, relativi ai militari privati d'impiego per titolo politico, non che alle loro vedove ed orfani
   Senatori Vacca, Di Colobiano, Ferrigni, Fenaroli, Giulini.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabato condusse a termine la discussione dello schema di legge riguardante le tasse marittime, che approvò con voti 173 sopra 204.

Indi approvò senza discussione con voti 189 sopra 204 un altro schema di legge, già da essa sancito e poscia modificato dal Senato, per esonerare dalla tassa proporzionale gli atti di rivocazione de' contratti simulati per causa politica.

Il Ministro delle finanze presentò due nuovi disegni di legge:

Uno per prorogare l' esercizio provvisorio de' bilanci dell'anno corrente;

L'altro per abolire il dazio sul macinato nelle Marche.

La Camera dei Deputati deliberò nella tornata del 31 p. p. maggio che il progetto di legge con cui si chiede venga approvata la — Convenzione relativa alla concessione delle ferrovie romane e alla riorganizzazione della Società — stato presentato nella tornata medesima dal ministro dei lavori pubblici, fosse trasmesso per la disamina alla Commissione già incaricata di riferire sull'altro progetto per la ferrovia di Ravenna, composta dei deputati: Audinot, attualmente dell'ufficio 5.; Rorà, id. 8.; Mayr, id, 7.; Brunet, id. 5.; Valerio, id. 6.; Melegari Luigi, id. 9.; Fenzi, id. 4.; Fiorenzi, id. 5.; Rasponi, id. 9.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato, per esaminare il progetto di legge stato presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 25 maggio per — Autorizzazione di maggiori spese e di spese nuove sul bilancio 1860 ed anni precedenti — la Commissione seguente: Mischi, 1. uff.; Maccabruni, 2.; Torelli, 3.; Cantelli, 4.; Garofano, 5.; Massari, 6.; Macciò, 7.; Colombani, 8., Sanguinetti, 9.

Il Consiglio comunale di San Pancrazio nella Provincia di Parma ha stanziato la somma di lire italiane 100, come contributo alle spese per l'Esposizione italiana che avrà luogo in Firenze nei mesi di settembre e ottobre 1861.

Le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde giunsero il mattino del 9 corrente ad Ajaccio, dove furono a visitare anzitutto la casa dove nacque l' imperatore Napoleone I. Andarono poscia alla prefettura dove furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dal senatore Pietri.

Dopo una fermata di alcuni giorni in Corsica le LL. AA. II. s'imbarcarono per Tunisi ed erano aspettati per oggi 17 ad Algeri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 giugno.

Blanqui è stato condannato a quattro anni di prigionia. Ad altri membri della Società segreta furono inflitte diverse pene.

— Si ha da Madrid, 14:

« Nel Portogallo vennero affissi proclami anarchici che accusano il Governo di voler annientare l'esercito per vendere l' indipendenza nazionale. Tali proclami terminano colle parole: *Viva Saldanha!*

Parigi, 15 giugno (sera).

Si ha da Vienna:

« È cominciata una nuova emigrazione di Bulgari per la Servia.

« In Fiume nessun elettore prese parte alla nuova elezione per la Dietà della Croazia ».

Notizie di Borsa.

Borsa sostenuta.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68.
Id. id 4 1/2 0/0 — 96 60
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 74

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 706.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id, Lombardo-Venete — 498.
Id. id. Romane — 235.
Id. id. Austriache — 511

Parigi, 15 giugno, sera.

I giornali annunziano che il conte Vimercati riparte domani per Torino.

— Il *Pays* pubblica un articolo del signor Limayrac, intitolato *Il Regno d'Italia*, e tendente a dimostrare qualmente la morte del conte di Cavour abbia affrettato la ricognizione del Regno d' Italia. Dice che la Francia riconoscerà il nuovo Regno pur rimanendo in Roma. Conchiude col manifestare la speranza che la politica imperiale produrrà la riconciliazione fra il Papato e l'Italia.

Lo stesso giornale dice che la malattia del Papà è abbastanza grave.

Parigi, 16 giugno (matt.)

Il *Moniteur* riproduce l'articolo della *Patrie* del 15, sottoscritto Bellet, relativo alle trattative per la ricognizione del Regno d'Italia.

— Si ha da Nuova York, 5 giugno:

« I federali s' inoltrano sempre più nella Virginia — Sono giunti a Washington 50000 federali. — Continuano ad arrivare nel forte Monroe schiavi fuggitivi, i quali vengono addetti a varii lavori. — Douglas è morto. — Vuolsi che i separatisti abbiano sgombrato Harper's-Ferry. — Il console americano a Quebec ha fatto sequestrare un legno stato venduto ai separatisti ».

Napoli, 16 giugno.

Il Municipio di Napoli ha deciso che pel giorno 20 si celebrino solenni esequie in onore del conte di Cavour; e ha votato 50,000 lire per un monumento al sommo Italiano. I rappresentanti della stampa e i circoli vi si associano ed hanno aperte a tal uopo pubbliche sottoscrizioni.

Rendita napolitana 77 3/4.
» siciliana 77 3/5.
» piemontese 75 1/2.

Parigi, 16 giugno, sera.

La sessione del Corpo legislativo sarà prorogata sino al 27 corrente.

L'imperatore si recherà il 1/o luglio a Vichy. I signori Lavalette, Gramont, Barrot e La Tour d'Auvergne vi si recheranno anch'essi.

I giornali annunziano che Thouvenel, Persigny e Vaillant assisteranno domani alle esequie pel conte di Cavour.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 15 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	58	62	52	56	45	50	97	57 56
Alba (1)	60	70	50	59	40	49	1790	59 14
Alessandria (2)	68	54	53	42	41	36	974	52 40
Asti	59	68	49	58	40	48	1756	60 20
Bra	59	65	48	57	35	47	230	58 61
Brescia	50	67	40	49	28	31	1441	» »
Broni (3)	»	»	45	51	37	»	32	48 17
Casale (4)	64	»	55	56	34	50	45	49 87
Fano	49	59	44	47	»	»	21	» »
Ferrara	44	45	36	40	25	31	17	33 53
Fossano	60	69	50	59	35	49	100	56 30
Imola (5)	»	»	38	33	»	»	8	36 »
Ivrea (6)	49	60	36	48	22	35	228	47 65
Novara (7)	54	62	43	53	30	42	1317	46 77
Novi	56	66	45	51	31	42	1660	47 57
Pinerolo (8)	62	67	53	61	36	52	698	54 76
Racconigi	57	68	47	56	32	46	2150	51 98
Saluzzo	54	64	43	53	33	42	930	54 87
Savigliano	53	63	38	50	25	36	140	53 05
Stradella (9	50	56	40	49	30	36	109	46 44
Torino (10)	58	64	50	58	28	47	1162	50 17
Mercato del 14.								
Acqui	58	61	50	56	37	40	111	53 88
Canelli (11)	58	65	45	57	35	44	227	» »
Brescia (12)	63	»	50	»	30	»	1152	49 10
Fano (13)	50	47	44	45	39	34	7	45 41
Ferrara	42	50	32	36	25	30	30	33 52
Lugo	39	40	34	38	29	32	23	36 85
Pistoja	51	60	49	51	41	45	356	49 31
Sale	65	57	45	55	40	42	144	51 71
Tortona (14)	54	63	47	53	40	46	89	54 82
Mercato del 13.								
Iesi	72	64	55	60	31	52	92	59 86
Pistoja	51	60	40	51	41	45	264	44 95
Dispacci telegrafici. — Mercato del 16.								
Alba	60	67	50	60	40	59	280	» »
Alessandria	65	57	56	45	44	40	»	» »
Asti	66	64	63	58	57	55	700	» »
Bra	63	58	57	50	49	45	830	» »
Casale	57	68	48	55	30	45	120	» »
Cuneo	55	60	49	54	47	47	120	» »
Fossano	60	66	50	59	33	49	230	» »
Novi	56	66	47	54	32	43	710	» »
Parma	60	59	49	36	32	22	400	» »
Pinerolo	61	67	53	60	37	53	1000	» »
Racconigi	61	73	50	60	34	49	1400	» »
Saluzzo	56	63	44	55	32	43	1100	» »
Savigliano	50	63	40	50	30	40	400	» »
Vercelli	52	61	41	50	33	40	500	» »
Torino	62	68	50	57	38	45	1800	» »

(1) Più miria 716 venduti a rapporto.
(2) Più miria 30 a rapporto.
(3) Più miria 200 a rapporto.
(4) Più miria 8 a rapporto.
(5) Più m. 15 a rapporto.
(6) Più miria 6 a rapporto.
(7) Prezzo medio del giorno 14 L. 47 14.
(8) Più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico.
(9) Più miria 62 a rapporto.
(10) Più miria 1200 non dichiarati al peso pubblico.
(11) Manca il prezzo medio.
(12) Più m. 110 circa non dichiarati al peso pubbl.
(13) Più miria 88 a prezzi condizionati.
(14) Più miria 13 a rapporto.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 16.								
Alba (1)	60	66	50	59	40	45	191	59 98
Acqui	59	61	58	54	50	40	60	53 43
Alessandria (2)	65	57	56	45	44	40	975	53 18
Asti	57	65	48	56	40	47	613	57 68
Bra	59	64	50	58	32	49	580	56 80
Broni	»	»	51	48	45	30	93	46 »
Cuneo (3)	56	62	49	55	32	48	39	46 43
Fossano	60	66	50	59	35	49	230	55 73
Imola	»	»	36	41	30	35	32	37 »
Ivrea (4)	50	62	36	49	21	35	265	47 96
Mondovì	56	63	46	55	41	43	16	» »
Novi	56	66	47	54	32	43	710	48 58
Parma	59	50	49	36	36	22	474	46 18
Pinerolo (5)	67	61	60	54	53	35	930	48 29
Racconigi	61	73	50	60	34	49	1825	55 12
Saluzzo (6)	56	65	44	55	32	43	900	52 80
Savigliano	50	63	40	50	30	40	293	48 14
Torino (7)	57	65	46	56	28	45	719	48 88
Vercelli	52	61	41	50	33	40	347	48 51
Mercato del 15.								
Brescia	67	»	43	»	28	»	1139	48 70
Carmagnola	57	64	50	56	36	49	150	50 80
Cento	34	39	29	31	28	»	9	28 70
Faenza	»	»	32	50	»	»	8	43 53
Fano (8)	49	59	44	47	»	»	21	54 32
Figline (9)	61	63	56	58	52	54	730	» »
Lodi (9)	50	60	32	46	22	30	500	» »
Lugo	42	44	35	41	29	35	33	39 84
Parma	59	50	49	36	36	22	516	41 69
Pesaro	54	56	49	53	40	45	29	51 54
Pistoja	53	53	51	49	»	»	419	51 72
Sale (10)	53	60	50	35	31	20	72	44 99
Tortona (11)	53	63	49	52	37	45	67	49 68
Mercato del 14.								
Fucecchio	59	58	56	»	56	54	195	56 47
Iesi	62	63	58	61	44	57	43	61 52
Prato di Toscana	56	»	54	»	49	45	128	52 15
Mercato del 12.								
Pescia	63	»	61	»	57	»	1356	59 49
Mercato del 10.								
Pescia	60	»	58	»	35	»	1525	48 42
Dispacci telegrafici. — Mercato del 17.								
Alba	60	71	50	59	40	48	550	» »
Alessandria	67	53	52	40	38	30	»	» »
Asti	66	60	59	50	49	40	2200	» »
Bra	59	61	50	58	35	49	400	» »
Carmagnola	65	72	54	64	39	53	2000	» »
Casale	60	67	50	58	45	30	120	» »
Ceva	55	60	47	54	38	46	28	» »
Cremona	50	60	42	44	26	30	55	» »
Cuneo	59	65	51	58	35	49	83	» »
Fossano	60	68	50	59	35	49	230	» »
Mondovì	57	61	53	56	42	48	»	» »
Novara	54	66	42	53	30	41	4000	» »
Novi	66	56	53	47	39	28	2400	» »
Parma	51	60	36	50	27	34	475	» »
Pinerolo	62	67	61	54	40	53	1000	» »
Racconigi	63	72	52	62	36	51	1400	» »
Saluzzo	57	67	46	56	33	45	1200	» »
Savigliano	58	68	50	56	30	45	400	» »
Vercelli	53	60	45	54	35	42	1000	» »
Torino	60	68	51	58	32	45	2300	» »

(1) Più miria 110 a rapporto.
(2) Più miria 24 a rapporto.
(3) Più miria 80 a rapporto.
(4) Più miria 10 a rapporto.
(5) Più miria 15 venduti a rapporto e miria 50 circa non dichiarati al peso pubblico.
(6) Più miria 200 a rapporto.
(7) Più miria 1000 circa non dichiarati al peso pubbl.
(8) Più mir. 163 a prezzi condizionati.
(9) Manca il prezzo medio.
(10) Più miria 43 a rapporto.
(11) Più miria 41 a rapporto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. della matt. in c. 74 30, 74 40
in liquidazione 74 50, 74 60, 74 40, 74 60
p. 31 luglio

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. m. in L. 334
p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 75	78 90

G. FAVALE, *gerente*

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 giugno stabilito per ogni chil. a L. 1 14

Torino, dal civico palazzo, addì 14 giugno 1861.

Per la Giunta

Il sindaco. A. DI COSSILLA.

Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 22 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Num. 2000 CAVALLETTI IN FERRO per letti ad una piazza, del peso caduno non minore di chilogrammi 7,600, nè maggiore di chilogrammi 7,800.

L'introduzione nel Magazzino Merci dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi quattro a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), via dell'Ospedale, num 32, piano secondo, ed i modelli presso il R. Magazzino Merci.

Li fatali per la presentazione del ribasso o del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per caduno chilogramma di ferro un prezzo inferiore al prezzo massimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, 14 giugno 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 4 di luglio pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero 20 Azioni potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 15 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

STABILIMENTO IDROPATICO
presso Saint Vincent, in Val d'Aosta
Vettura in coincidenza colla ferrovia d'Ivrea.
Apertura il 15 del corr. giugno

GIUSEPPE VERGNANO
IN TORINO
via San Maurizio, già Rosa Rossa, num. 2,

Continua la vendita e distribuzione a prodotto al decimo della vendita della semenza, e bachi nati immuni da malattia.

INCANTO VOLONTARIO
di mobili caduti nell'eredità del fu cavaliere Vittorio Rasini di Mortigliengo.

Mercoledì, 19 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., in un appartamento al p.o nobile della casa Rasini, via S. Maria, 4.

Not. C. Gagna *estim. giur.*

AUMENTO DI SESTO

Essendosi nel giorno 10 del corrente giugno, proceduto nanti il tribunale del circondario di Torino, all'incanto degli stabili infra indicati, quale era aperto su L. 21900, offerte dall'instante signor Biagio Ivaldi, lo stesso tribunale con sua sentenza di detto giorno, autentica dal cav. Billietti, segretario, deliberò tali stabili per L. 46,000, a favore del signor Emanuel Levi, per la ragion di banca corrente in Chieri, Cugini Levi e Cugini Sacerdote.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 25 del corrente giugno.

Gli stabili consistono in un corpo di cascina in territorio di Rivalta, composta di case civili e rustiche, e dei seguenti beni, cioè:

Regione Costa di Mulino o Barano, bosco di are 91, 60.

Regione Monsagnasco, bosco, di ettari 2, 5, 60.

Regione Favero, campo, di ett. 1, are 34, cent. 10.

Regione Vignassi, alteno, di ett. 3, are 24, 60.

Regione Castagna, campo, di ett. 1, 64, cent. 90.

Regione Musini, campo, di ett. 3, 80, 10.

Regione Spinetta, campo, di ett. 5, 62, cent. 60.

Regione Salici, prato, di ett. 2, 82, 40.

Stessa regione, prato, di are 56, 90.

Stessa reg., prato, di are 35, 60.

Regione Pratalolo, prato, di are 48, 40

Regione Montardone, prato, di are 58, cent. 30.

Stessa reg., prato, di are 31, 50.

Reg. Antare, bosco, di are 18, 20.

Stessa reg., bosco, di are 62.

Reg. Trozlio, campo, di are 53.

Stessa reg., prato, di are 19, 10.

Nel capoluogo sonvi due case, una civile e l'altra rustica con due giardini.

Torino, 12 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

Si notifica, che nel giorno 21 andante mese, alle ore 12 del mattino, si procederà nell'Ufficio predetto, salita S. Matteo, e nanti l'Intendente Militare della Divisione, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	524 al 527 compreso	AVANTRENI d'Affusti d'Assedio, modello 1833 e 1849, e Carromatti, modello 1833 CARROMATTI, modello 1833	4	50	500 »	25000 »	Giorni centoventi
2	544 al 546 compreso	AVANTRENI di Carri da Parco	3	10	1200 »	12000 »	*Id.*
		RETROTRENI id. id. coperti		10			
3	581 al 586 compreso	BATTENTI (di quercia) da Mortai e Petrieri	6	23	12 »	4788 73	Giorni ottanta
		DORMIENTI (id.)		125	13 75		
		GHINDE (id.)		50	6 »		
		PALETTI (id.)		375	» 60		
		RANDELLI di frassino		250	» 28		
		TAVOLONI (di quercia) da Parco		250	8 70		
4	589 al 593 compreso	RETROTRENI di Carromatti, modello 1833	5	10	800 »	8000 »	*Id.*

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei magazzini del Regio Arsenale di Genova (detto dello Spirito Santo).

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili a questo Ufficio d'Intendenza Militare in Genova.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontar del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Genova, il 12 giugno 1861.

Per detto Ufficio d'Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra F. ROVERE.

TERME D'AIX-LES-BAINS (Dipartimento della Savoia)
Stabilimento Imperiale
Settecentomila franchi accordati da S. M. l'Imperatore

Apertura di una parte dei nuovi locali. — Aggiunta di 80 camerini di bagni. — Sale di inalazione, di polverizzazione e piscine di natazione. — Apparecchi di doccie, i più completi d'Europa. — *Sei milioni di litri d'acqua minerale ogni 24 ore, tra le due sorgenti solforose ed aluminose.* — Gran Casino. — Balli e Concerti tutte le sere. — Telegrafo elettrico. — Da AIX-LES-BAINS a Lione e Ginevra in 4 ore; a Parigi e Marsiglia in 15 ore.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 28 Maggio a tutto il 3 giugno

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 55589 15	
Bagagli	» 2087 63	
Merci a G. V.	» 5656 45	82174 54
Merci a P. V.	» 17278 79	
Prodotti diversi	» 1562 50	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 »
Quota id. di Susa »		11113 76
Quota id. d'Ivrea »		2139 80
Totale L.		105055 50
Dal 1 genn. al 27 maggio 1861		2040495 01
Totale generale L.		2145550 51

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 82174 54	3773 34	
Corrispond.te 1860	» 78401 20	in più	
Media giorn.ra 1861	» 10750	1169 63	
id. 1860	» 9580 37	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4195 »
Bagagli »	96 05
Merci a G. V. »	183 65
Merci a P. V. »	1313 31
Eventuali »	13 40
Totale L.	5801 41
Dal 1 genn. al 27 maggio 1861	103362 30
Totale generale L.	109163 71

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	8503 25
Bagagli »	373 45
Merci a G. V. »	631 45
Merci a P. V. »	2790 30
Eventuali »	8 40
Totale L.	12306 85
Dal 1 genn. al 27 maggio 1861	177899 55
Totale generale L.	190206 40

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	8502 60
Bagagli »	382 90
Merci a G. V. »	1201 70
Merci a P. V. »	4715 75
Eventuali »	15 40
Totale L.	14818 35
Dal 1 genn. al 27 maggio 1861	28 187 05
Totale generale L.	300935 40

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3305 75
Bagagli »	80 50
Merci a G. V. »	211 25
Merci a P. V. »	661 85
Eventuali »	20 25
Totale L.	4279 60
Dal 1 genn. al 27 maggio 1861	100717 60
Totale generale L.	104997 20

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, dopo avere nel giorno 8 del corrente giugno, proceduto ad incanto dell'infradescritto stabile, ed aver il medesimo aperto sulla base di L. 25,000, offerte dal signor notaio Luigi Losana, instante, con sua sentenza dello stesso giorno, autentica dal cav. Billietti segretario, deliberò lo stabile per lire 30,000, a favore del signor Pietro Guglielminetti, il quale con altro atto del 10 stesso mese, autentico dallo stesso segretario, dichiarò acquistare lo stabile a lui deliberato, per la ragione di negozio corrente in Torino, sotto la firma Frat. lli Guglielminetti.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 23 del corrente giugno.

Lo stabile è un corpo di casa di recente costruzione, con terreno attiguo, territorio di Torino, borgo S. Donato, in tutto di are 20, 57.

Torino, 11 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO DI SCRITTURA SOCIALE IN ACCOMANDITA.

Con scrittura privata 17 maggio 1861, stipulata a Torino, si è ricostituita la società commerciale Chapusot padre, figli e Compagnia, per l'esercizio nella detta città e suoi sobborghi, e così per tutto il territorio comunale di Torino, del nuovo sistema atmosferico pel vuotamento dei pozzi neri inventato da detti signori padre e figli Chapusot, pei quali hanno ottenuto il brevetto di privativa per il corso di 15 anni.

Tale società è in accomandita e sono soci solidari e risponsali, il signor Audifredi Luigi e la ditta di commercio Chapusot padre e figli, entrambi residenti in Torino, tutti gli altri soci sono semplici capitalisti, ossia accomandanti o soci di accomandita.

L'ammontare dei fondi dati in accomandita ascende a L. 100,000, divise in 20 carature di L. 5 000 caduna, ed il capitale potrà essere all'uopo aumentato.

La detta nuova società ha incominciato colla data della detta scrittura di convenzione, ma si è appropriato le operazioni fatte dalla precedente società e portante la stessa ditta Chapusot, padre, figlio e Comp., a partire dal 1 gennaio del 1861 e durerà sino alla spirazione del summentovato brevetto di privativa, ossia fino al 31 marzo 1871.

Il signor Luigi Audifredi ha esso solo la direzione ed amministrazione di detta società ed egli solo è esclusivamente autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della società, colla firma o ragione di commercio, che è la seguente.

Chapusot padre, figli e Comp.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto fa noto al pubblico, che nel giudizio di espropriazione a danno della vedova Giusta Malnas di Quartucciu, procedutosi all'incanto pel deliberamento degli stabili espropriati già alla medesima, appartenenti e consistenti in un terreno vignato, sito in territorio di Maracalagonis e regione il Tumbus, num. di mappa 2347, di are 86, in altro simile sito in Quartucciu, reg. Su frassu, di are 45, n. 763; in altro sito in detta villa, reg. il Concias, n. 2870, di are 18; in altro, nella regione S'arrizzolu Satiu, n. 3138, di are 26; ed in una casa, sita nel ridetto villaggio, vicinato detto S'axedu, n. 2417, della superficie di are 2, descritti tutti nel bando relativo, i medesimi nell'udienza del 10 corrente mese, tenuta dal tribunale del circondario di Cagliari, sono stati deliberati al creditore negoziante Gregorio Canessa, domiciliato in questa città, per la somma dal medesimo offerta, di L. 1681.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 25 del corrente mese di giugno.

Cagliari, 11 giugno 1861.

P. Lai sost. segr.

NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Eynaudi già mercante sarto in Savigliano.

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, venne omologato il concordato intervenuto con verbale delli 4 di questo mese, tra il detto fallito Giuseppe Eynaudi e li suoi creditori.

Saluzzo, 14 giugno 1861.

Casimiro Galfrè segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Pel giudizio di fallimento di Cristoforo Ragozzi fu Mattia e Deangelli Samuele di Abram, domiciliati a Vercelli, con ordinanza del signor giudice commissario 13 febbraio p. p. si autorizzavano i sindaci a promuovere la subastazione degli immobili dei falliti.

Sul ricorso di detti sindaci il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto del 28 detto febbraio autorizzava la vendita dei beni stabili dei falliti, previa perizia, e ne fissava le condizioni nominando il giudice nanti cui si dovesse aprire l'incanto.

Con ordinanza del 29 aprile p. p. del signor giudice commesso si fissava per l'incanto dei beni infradescritti, da aver luogo nella sala delle pubbliche sedute di questo tribunale il mezzodì del ventisei giugno corrente.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto dei beni di cui infra a presentarsi in detti giorno, luogo ed ora nanti il prefato sig. giudice.

Stabili situati nel territorio di Vercelli.

Lotto primo — Casa in via Carlo Alberto sezione Monferrato, isola n. 12 *bis* con bottega, retro bottega, grande grotta sottostante, piccolo cortile con pozzo a tromba aspirante di affitto e di seguito altre camere a volto, e sottostante grotta. Tre camere al primo piano, tre al secondo e tre al terzo. Grande solaio a sotto tetto. Tale casa fu di recente restaurata, al prezzo di estimo di lire 7200.

Stabili situati in Oleggio.

Lotto secondo — Casa in Oleggio nella contrada della piazza, fra le coerenze a mattina di Cattaneo Giuseppe, a giorno contrada della Piazza a sera Rosari Cristoforo ed a notte eredi Motta e sorelle Albera, del prezzo di lire 5400.

Stabili nel territorio di Stroppiana.

Lotto terzo — 1. Casa, corte ed orto in Stroppiana, regione Nespole, fra le coerenze a mattina contrada maestra, a notte Vincenzo Rosaro ed a giorno Vincenzo Tartaglia, sotto i num. di mappa 18, 19, sezione M.

2. Pezza terra coltivata a risaia, regione via del Gerbido, di are 60, 34.

3. Pezza terra col coltivo a riso, regione Valloria, di are 27, 61.

4. Pezza terra, regione gerbido de' pidocchi coltivata metà a risaia, e metà a ravettoni, di ettari 1, 11, 65,

5. Ivi, pezza terra a risaia, di ettare 1, 46, 75.

6. Pezza terra a prato nuovo, regione Pascerotta, di ettare 1, 2, 79.

7. Pezza terra, regione via di Vercelli metà a prato, e metà a segala, di ettari 1, 74, 90.

8. Pezza terra a prato, regione via della Boga, di are 9, 58.

9. Pezza terra, regione Moglia delle troie, a risaia, di are 24, 34.

10 Ivi, pezza terra a risaia, di are 33 e cent. 55.

11. Pezza terra, regione Circello, a risaia, di are 61, 32.

12. Ivi, pezza terra a risaia, di are 18, 87.

13. Pezza terra, regione Raulone, a risaia, di are 42, 56.

14 Pezza terra a risaia, regione Moglia delle troie, di are 7, 97.

15. Ivi, pezza terra a riso, di are 52, e cent. 63.

16. Metà della pezza terra, regione alle Preise, a risaia, di ettari uno, detta metà are 52, 4.

I beni componenti questo lotto sono tenuti in affitto da Giuseppe Dellordio, per un novennio con scrittura 19 ottobre 1858 e si espongono all'incanto per lire 14837, e centesimi 87.

In territorio di Stroppiana.

Lotto quarto — 1. Pezza terra, regione alla Pascerotta di ettari 5, 75, 70.

2. Pezza terra, regione Ballaloca di ettari 1, 23, 60.

3. Pezza terra, regione Fontana, di are 22, 50.

4. Ivi, pezza terra di are 11, 28.

5. Pezza terra, regione del Gatto, fra le coerenze a mattina ospedale, di are 56, e cent. 4.

6. Pezza terra, regione Crosetta, di ettari 1, 63, 92.

7. Pezza terra, regione Raulone, di are 13, 97.

8. Metà della pezza, regione alle Preise, a risaia, di ettari 1, 52, 4.

Al prezzo di lire 12,874, 84.

Beni situati in territorio di Casalvolone.

Lotto quinto — 1. Pezza terra, regione Scalvata, a vigna, con entro ravettoni e segale, di pertiche milanesi 6, tavole 13, pari ad are 42, 82.

2. Pezza terra, regione Vignazza, col coltivo metà a segala e metà a vuoto, di pertiche 6, tavole 14, pari ad are 43, 5.

3. Pezza terra, regione Codvi, col coltivo a ravettoni, di pertiche 2, tav. 17 pari ad are 17, 72.

4. Pezza terra, regione Portiole, col coltivo a ravettoni, di pertiche 4, tav. 10, pari di are 28, 91.

Al prezzo di lire 1,413, 21.

Lotto sesto — 1. Pezza terra regione alli Galletti vuota di coltura, di pertiche 5 tavole 12 pari ad are 36.

2. Pezza terra, regione Bossola, col coltivo parte a segala, e parte a trifoglio di pertiche 8, tavole 13, pari ad are 55. e cent. 91.

Al prezzo di lire 587, 5.

In Casalvolone.

Lotto settimo — 1. Pezza terra, regione Infermera, vuota di coltura, di pertiche 2, tavole 6, pari ad are 14, 73.

2. Pezza terra, regione Rondino, vuota di coltura di pertiche 5, tavole 8, pari ad are 34, 75.

3. Ivi, pezza terra vuota di coltura, di pertiche 46, tavole 5, piedi 10, pari ad ettari 3, 2, 67.

Al prezzo di lire 1513, 35.

In Casalvolone.

Lotto ottavo — Casa colonica nell'abitato con corte e piccolo orto della superficie di tavole 20, pari ad are 5, 45, composta di due camere al pian terreno, e soffitte a solaio, due altre al piano superiore o sottotetto, stalla e sternito superiore.

Al prezzo di lire 500.

In Casalvolone.

Lotto nono — Casa colonica nell'abitato con corte ed orto, di tavole 13, piedi 6 pari ed are 3, 68 di vecchia costruzione, composta di quattro camere al pian terreno, quattro camere al piano superiore a sottotetto, corte ed orto.

Al prezzo di lire 680.

In Casalvolone.

Lotto decimo — Casa colonica nell'abitato, di vecchia costruzione, con corte ed orto, di tavole 5, piedi 6, pari ad are 1, 50, composta di due camere al pian terreno, e due al piano superiore a sottotetto.

Al prezzo di lire 280.

Lotto undecimo — Due magazzini di tavole 4, piedi 3 pari a centiare 33.

Al prezzo di lire 160.

Lotto duodecimo — Palco al Teatro civico di Vercelli al prim' ordine a mano destra entrando.

Al prezzo di lire 3000.

Vercelli, 7 giugno 1861.

N. Celasco segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto seguito il 10 corrente giugno, nanti il sottoscritto segretario della giudicatura di Vico, commesso dal tribunale di Mondovì, vennero deliberati a favore del signor Giuseppe Barberis fu Ignazio, residente a Chiusa, di Cuneo, ed al prezzo di L. 3463, 66, alcuni stabili posti in territorio di detto luogo di Vico, cioè, campi castagneti, gerbidi con case e cava d'argilla, per fabbricazione di stoviglie bianche, del quantitativo di ett. 4, 07, 16.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 25 corrente mese.

Vico, 13 giugno 1861.

M. Cugiani segr.

RETTIFICAZIONE.

In rettifica alla nota 4 corrente, inserta nel supplemento al n. 142 della Gazzetta Ufficiale del Regno (12 giugno), si notifica che il prezzo da distribuirsi si è di lire 35,350 e non di L. 350, 50, come in detta nota, e che la relativa subasta segui non tanto contro il debitore Martina Bernardo, quanto contro li terzi possessori Primo Giovanni fu Pietro, delle fini di Revello, Armellini Domenico, da Sanfront e Brondino Giacomo, da Rifreddo.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.